

IL TRATTAMENTO RIABILITATIVO PER DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO: MODELLO DI INTERVENTO E STUDIO DI EFFICACIA

Elisa Boschin

UO di Neuropsichiatria Infantile, ULSS – 4 Veneto Orientale, San Donà di Piave (VE)

INTRODUZIONE

Il trattamento riabilitativo di pazienti che presentano uno specifico deficit nell'automatizzazione del processo di decodifica/codifica richiede la possibilità di esercitarsi frequentemente, più volte la settimana, con costanza ed in modo versatile (Tucci, Savoia, Bertolo, Vio e Tressoldi, 2015). Per questo motivo, disporre di servizi informatici innovativi in grado di garantire flessibilità ed adattabilità in relazione alle esigenze del paziente può rivelarsi una nuova ed efficace modalità di intervento.

OBIETTIVI

Il presente contributo prende in esame 10 casi di Disturbo Specifico di Apprendimento della Lettura, di diversa gravità, rispetto agli effetti sui parametri di rapidità e accuratezza in lettura e scrittura, in relazione al tempo dedicato per la riabilitazione e all'efficacia dei programmi utilizzati.

METODO

Analisi dei risultati pre e post trattamento alle prove di lettura di brano (Prove MT di Cornoldi e Colpo, 2011) e dettato incalzante (BVN di Bisiacchi, Cendron, Gugliotta, Tressoldi e Vio, 2005) in pazienti che hanno utilizzato per diversi cicli di trattamento le APP **Reading Trainer 2** (lettura) e **Dal Suono Al Segno** (scrittura), disponibili all'interno della piattaforma di teleriabilitazione RIDInet.

Variabili prese in considerazione: sillabe al secondo per la lettura e numero di errori per la scrittura; inoltre, si è considerato il livello di collaborazione dei bambini esaminati, valutato tramite il tempo dedicato agli esercizi riabilitativi e la frequenza con cui questi venivano svolti.

RISULTATI



Lettura

Dalle analisi è emerso che il primo ciclo di trattamento con l'APP Reading Trainer 2 è stato più efficace rispetto al secondo ciclo (Primo ciclo: MDiff= -.4970, $p < .001$; $d = -1.5087$; Secondo ciclo: MDiff= -.0200, $p = .841$; $d = -.0955$).

Dal confronto tra gli esiti al primo ciclo di trattamento, il tempo dedicato agli esercizi riabilitativi e la frequenza con cui questi venivano svolti è risultata una correlazione positiva significativa fra i risultati delle prove Mt a fine ciclo e la frequenza con cui gli esercizi venivano svolti ($r = .715$, $p < .05$).

Infine, è emersa una correlazione negativa significativa tra la frequenza con cui gli esercizi venivano svolti e il tempo che i bambini dedicavano ad essi ($r = -.704$, $p < .05$).



Scrittura

Nella scrittura, invece, non sono emerse differenze significative nella diminuzione del numero di errori ortografici tra primo e secondo ciclo di trattamento utilizzando l'APP Dal suono al Segno. Allo stesso modo non sono risultate correlazioni significative tra gli esiti ai due cicli di trattamento, il tempo dedicato agli esercizi riabilitativi e la frequenza con cui essi venivano svolti.

DISCUSSIONE

Dai risultati ottenuti si osserva, per la fluenza in lettura, una maggiore efficacia del primo ciclo di potenziamento rispetto al secondo con l'APP Reading Trainer 2. Tale dato non emerge per la scrittura utilizzando l'APP Dal Suono Al Segno, ad indicare che, probabilmente, il miglioramento in tale competenza necessita di un periodo di potenziamento maggiore. Nel presente contributo, inoltre, non è stata valutata la tipologia di errore commesso dai partecipanti nella prova di dettato incalzante (BVN 5-11, 2005). Altri studi, però, hanno evidenziato l'efficacia di tale software nella riduzione degli errori in diverse prove di scrittura, in particolare quelli di natura fonologica (Vio, Tretti e Chessa, 2016).

Per quanto riguarda il livello di collaborazione dei partecipanti esaminati emerge che, nella lettura, è più efficace la frequenza con cui essi svolgevano gli esercizi, rispetto al tempo che vi dedicavano. Infine, sembra che coloro i quali eseguivano gli esercizi con minor frequenza vi dedicassero maggior tempo, mentre coloro che li svolgevano con più frequenza lo facevano per minor tempo. Sarebbe proprio quest'ultima formula la più efficace in termini di miglioramento.

SVILUPPI FUTURI

In futuro potrebbe risultare utile utilizzare un maggior numero di prove di scrittura di diversa tipologia e includere nelle analisi la natura degli errori commessi dai partecipanti.

RIFERIMENTI

- Tucci, R., Savoia, V., Bertolo, L., Vio, C. & Tressoldi, P.E. (2015). Efficacy and efficiency outcomes of a training to ameliorate developmental dyslexia using the online software Reading Trainer. *BPA- Applied Psychology Bulletin Bollettino di Psicologia Applicata*, 64 (2/3), 53-59
- Vio, C., Tretti, M.L. & Chessa, G. (2016). Il trattamento della disortografia con il software Dal Suono al Segno in soggetti con Dislessia Evolutiva. *Dislessia*, 13 (2), 205-215.
- Cornoldi, C. & Colpo, G. (2011). *Prove di Lettura MT-2 per la Scuola Primaria*. Firenze: Giunti O.S. Organizzazioni Speciali.
- Cornoldi, C. & Colpo, G. (2011). *Nuove prove di lettura MT per la Scuola Media Inferiore*. Firenze: Giunti O.S. Organizzazioni Speciali.
- Bisiacchi, P.M., Cendron, M., Gugliotta, M., Tressoldi, P.E. & Vio, C. (2005). *Batteria di test neuropsicologici per l'età evolutiva*. Trento: Erickson.